

ENERGIA

AL BANCO DI NAPOLI SARÀ PRESENTATA UN'INDAGINE DI SVIMEZ E SRM SULLE FONTI RINNOVABILI IN ITALIA

Dall'eolico verranno 8.700 nuovi posti di lavoro

In Campania si può fare molto per incrementare questo potenziale non sfruttato, al momento la nostra regione è seconda solo alla Puglia. Ci sono 200 milioni che dovranno essere investiti in questo comparto nei prossimi anni di Eduardo Cagnazzi

NAPOLI. Il fotovoltaico e l'eolico fanno crescere la Campania nel comparto delle energie rinnovabili con innumerevoli ricadute positive sul fronte occupazionale. Un'indagine di Svimez e Srm sulle fonti rinnovabili in Italia (che sarà presentata domani nel salone delle assemblee del Banco di Napoli) stima infatti che solo nel segmento dell'eolico saranno occupati nel 2020 oltre 8.700 lavoratori, di cui 2.250 quelli diretti e 6.500 indiretti. Un numero elevato in Italia, che vede la Campania seconda solo dopo la Puglia, come regione green per eccellenza. È questo il territorio dove il costo dell'energia è il più caro del Mezzogiorno, con una qualità non tra le migliori, ma con un

notevole potenziale non sfruttato. A condizione che gli incentivi non vengano ridotti per garantire continuità ai piani d'investimento degli operatori. Secondo la Svimez e Srm la loro continuità è indispensabile anche per sostenere le fonti pulite nella competizione con i combustibili fossili sul fronte del prezzo, considerando che le rinnovabili sono oggi penalizzate da tecnologie non ancora mature. Un kWh generato dal vento costa infatti più di uno generato da carbone o da gas. Ma i vantaggi sono tanti: non inquina e non è necessario importarlo dall'estero, contribuendo così a ridurre la dipendenza dell'Italia da

Paesi politicamente instabili. E, non meno importante, non è soggetto alla volatilità del mercato delle materie prime. Anche la Regione Campania punta sulle rinnovabili. Dei 290 milioni di euro per il comparto energetico, 200 sono dedicati all'energia pulita con un investimento pro-capite di 34,3 euro; un valore di spesa alto rispetto alla sua superficie, ma basso se riferito alla popolazione. L'obiettivo è comunque quello di coprire il fabbisogno energetico con il 25% di energia proveniente da fonti rinnovabili,

portandolo, entro il 2020, al 35% del totale dei consumi. L'indagine dei ricercatori di Svimez e Srm prende in esame anche il segmento dell'energia fotovoltaica, indicando nelle due province di Napoli e Salerno quelle con una potenza complessiva installata superiore alle altre, pari al 68% del totale regionale e 2.100 impianti. La ricerca rileva che nel Napoletano sono poco più di 900 le installazioni (23% della regione), di cui 16 hanno una potenza superiore a 100 kW. Nel capoluogo ne sono attivi 94, a Giugliano 72, a Nola e Pomigliano rispettivamente 52 e 35. In provincia di Salerno, invece, ne sono presenti 14 a Buccino con una potenza di oltre 2mila kW, ma per numero di impianti Agropoli ed Eboli sventano ai primi posti con 44 strutture, seguite da Salerno (39), Capaccio e Scafati, rispettivamente con 37 e 35. Ma che cosa serve per sviluppare ulteriormente le energie da fonti rinnovabili? Secondo l'indagine sono essenzialmente due le condizioni: una legislazione che renda meno difficoltoso l'accesso al credito ed una strategia certa e definita di lungo periodo. «Senza queste precondizioni e l'apporto di adeguate risorse finanziarie - sostengono Adriano Giannola e Paolo Scudieri, rispettivamente presidenti di Svimez e Srm - non potrà esserci crescita. Solo così l'industria italiana potrà reggere la competizione a livello internazionale».



Impianti eolici, energia pulita per un rilancio occupazionale in Campania

